

GIUDICI STRANIERI

«L'iniziativa UDC è una minaccia per i nostri diritti»

■ L'Associazione «Uniti dal diritto» ha lanciato la campagna contro l'iniziativa popolare dell'UDC «per l'autodeterminazione» o meglio conosciuta con la denominazione «contro i giudici stranieri», in votazione il 25 novembre. L'associazione invita i cittadini a respingere la proposta che di fatto «attacca al cuore la nostra democrazia e indebolisce la protezione dei diritti fondamentali degli svizzeri» evidenzia il testo della campagna per il no. E questo perché «rischia di mettere in pericolo oltre 5.500 accordi internazionali che garantiscono la difesa degli interessi di tutte le cittadine e cittadini svizzeri, oltre all'applicazione della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo». L'iniziativa UDC ha già subito la bocciatura del Consiglio degli Stati in marzo e al Nazionale in giugno, senza che le sia stato opposto alcun controprogetto. E ad affossarla, ieri a Lugano, sono stati anche quattro dei sette copresidenti dell'associazione. La proposta, ricordiamo, vuole sancire il primato del diritto costituzionale su quello internazionale e obbligare le autorità ad adeguare i trattati internazionali che contraddicono la Costituzione e a denunciarli, se necessario. «L'emozione di declamare la propria autodeterminazione polverizza in realtà il rispetto della libertà reciproca e la fiducia, che sono i legami fondamentali del nostro Stato di diritto e fa esplodere il modello di democrazia liberale a favore della dittatura democratica della maggioranza. In democrazia, il diritto non si può autodeterminare unilateralmente, ma lo si costruisce insieme» ha spiegato l'ex procuratore generale **Bruno Balestra**. A fargli eco è stato **John Nosedà**, a sua volta già a capo del Ministero pubblico: «Se l'iniziativa venisse approvata dal popolo, la possibilità di ricorrere alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo verrebbe a cadere dalla sera alla mattina». Sempre in merito Nosedà ha ricordato come negli ultimi anni a Strasburgo siano stati accolti i ricorsi di numerosi cittadini svizzeri. «Si tratta di un'iniziativa truffa - ha indicato il magistrato dei minorenni **Reto Medici** - va respinta per non esporci alla legge del più forte». Sulla stessa linea anche il direttore di Inclusione handicap Ticino **Marzio Proietti**, che ha invitato a «promuovere una cultura inclusiva che rispetti ogni cittadino e aiuti le persone più fragili a difendere i propri diritti». Infine per la studentessa di diritto **Valerie Debernardi** la proposta UDC «sembra astratta, ma mostra conseguenze molto concrete». **F.G.**